

LA PAROLA OGNI GIORNO

9/06/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutti, oggi è martedì 9 giugno. Ascoltiamo il Vangelo di Luca siamo al capitolo 4, i versetti dal 25 al 30.

VANGELO DI LUCA 4,25-30

In quel tempo il Signore Gesù disse: "In verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro".

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Il Vangelo di oggi continua il lungo e durissimo discorso di Gesù che, tornato nella sua Nazareth dopo tanti anni, si scontra con la durezza e con l'arroganza dei suoi concittadini ai quali a un certo punto deve dire che nessun profeta è bene accetto nella sua patria.

Nei versetti di oggi, in pratica, Gesù sta dicendo che è molto più facile essere riconosciuti nel bene da uno che è lontano, che essere riconosciuti sempre nel bene, da chi è vicino.

A volte tanti, troppi, pregiudizi e incomprensioni bloccano anche le nostre relazioni più prossime, E questo tante volte non permette che inizi un bene vero, autentico. E davanti a questa constatazione di Gesù, interessante, la reazione di chi lo ascolta non è di conversione ma di sdegno. Risentiamo che cosa succede: *"all'udire queste cose tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù"*.

È proprio vero che è più facile arrabbiarsi e attaccare che fermarsi, riflettere e accogliere umilmente il fatto fatto che Gesù ha ragione, ha colpito esattamente nel punto in cui doveva colpire.

Sembra proprio che il Vangelo di oggi voglia spingerci un po' a rivalutare anche quello che abbiamo, le risorse, le relazioni, le situazioni, e ad accorgerci che tutto questo è *efficace*, cioè è già segno di salvezza, nel *qui ed ora* che stiamo vivendo.

E allora invociamo forte su di noi lo Spirito santo e preghiamo con le parole del salmo 104, che è il salmo che la liturgia ci propone oggi. Dice così: *"Dio rese molto fecondo il suo popolo, lo rese più forte dei suoi oppressori, cambiò il loro cuore"*

Sì Signore, cambia anche il nostro cuore, aiutaci ad accorgerci che tu ci sei, che quanto abbiamo è segno che tu ci benedici e che ci vuoi bene, e aiutaci a fare di questa giornata uno strumento al servizio della tua presenza.

Buona giornata.